

La tradizione

«Staffetta delle stragi», Brescia rinnova l'impegno della memoria

• Da Milano a Roncadelle e poi in piazza Loggia
A piedi o in bici, in tanti hanno portato la loro testimonianza

IRENE PANIGHETTI

La sfida per la «Staffetta delle stragi - Momenti di memoria» non è tanto il caldo, quanto l'oblio: ecco perché è encomiabile la tenacia di quelle persone che stanno portando avanti dal 1987 questa iniziativa di assunzione di impegno per non dimenticare le stragi e la strategia della tensione che ha ucciso centinaia di persone nel nostro Paese e anche nella nostra città.

«Questa iniziativa ci dice che per la verità e la giustizia ci sono voluti 50 anni: verità e giustizia che sono state ostacolate in ogni modo e adesso si vuole edulcorare -

ha commentato l'assessore Marco Fenaroli, presente come sempre e ieri in rappresentanza del Comune, insieme, quest'anno, alla consigliera provinciale Vanessa Zani e Maria Rosa Loda di Cisl - la linea che unisce quella storia ha lo stesso colore nero di ciò che sta accadendo oggi, dal suprematismo alle guerre alla politica di Trump».

Brescia si è così nuovamente unita ieri pomeriggio a Milano e Bologna, per il secondo momento di memoria, dopo che il primo si era svolto la mattina a Milano, a Piazza Fontana per la commemorazione delle vittime della strage della ex-Banca dell'Agricoltura.

Da Milano la staffetta ha passato il testimone a Ronca-

delle, dove alle 16.45 come di consueto era previsto il ritrovo di podiste e podisti, con la guida delle sigle dell'organizzazione: associazioni sportive come Uisp, Aics, Csi, Corribrescia, Paciclica, Fiab, Us-Acli e Per...corri la pace, con i sindacati, Anpi, Aned e Anei e Fiamme Versi, con Casa della memoria.

«Ci aspettiamo la verità giudiziaria anche per ciò che riguarda Zorzi, dopo che da tempo è chiara la verità storica», ha dichiarato Fabio Basile, presidente del circolo Acli San Polo presente insieme al presidente di Us-Acli Emilio Loda e diverse socie e soci. Il gruppo, affiancato da chi individua nella bicicletta il

Pedroni (Anpi): «Siamo qui per non dimenticare, cancellare il ricordo significherebbe rendere incerto anche il futuro».

mezzo per il proprio impegno civile, ambientale e politico, si è messo in movimento verso la città, passando in via Milano, davanti al Vantiniano e poi in centro, verso piazza Loggia, luogo della strage fascista del 1974.

Gli interventi

«Siamo qui per non perdere la memoria perché cancellare il ricordo significherebbe anche rendere incerto il futuro», ha dichiarato Lucio Pedroni, presidente dell'Anpi che ha diretto il momento dei discorsi, dopo che il gruppo di una trentina di atleti è stato accolto «in modo pacifico e nel rispetto regole» ha sottolineato Loda, dalla banda, dalla cittadinanza e dalle autorità che attendevano per avviarsi insieme verso la stele delle vittime della strage fascista».

Presenti in piazza anche

persone che da decenni portano avanti il loro impegno, nell'organizzazione della Staffetta delle Stragi, ma non solo: Manlio Milani, di Casa della memoria, che dal 1974 non ha mai smesso di cercare di far emergere la verità e che oggi vede finalmente qualche risultato anche sul piano giudiziario; Romano Meazzi, storico attivista bresciano e instancabile organizzatore della Staffetta con la moglie Grazia, a sua volta da sempre impegnata e ancora una volta in piazza, con la convinzione dell'importanza dell'esserci, nonostante tutto.

Milano, Brescia e Bologna unite dalle stragi e anche dalla risposta democratica

Ha fatto tappa in città la staffetta «Momenti di memoria»
Fenaroli: «Dopo 50 anni risultati importanti sulla verità»

L'APPUNTAMENTO

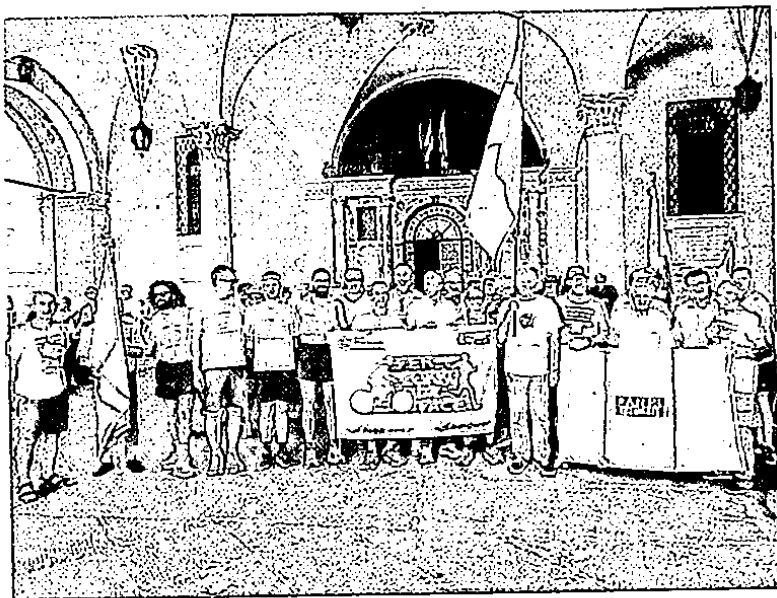
PAOLA GREGORIO

■ Quarantasei anni fa, il 2 agosto del 1980, alla Stazione di Bologna, lo scoppio di una bomba uccise 85 persone e ne ferì 200. La Staffetta «Momenti di memoria», che unisce Milano, Brescia e Bologna, città colpite dalle stragi che si prefiggevano di mettere in discussione il nostro sistema democratico ha fatto tappa ieri pomeriggio in città. Casa della Memoria, con Aned, Anei e associazioni sportive e realtà associative milanesi e bolognesi e alla banda cittadina Isidoro Capitanio ha accolto in piazza della Loggia i podisti provenienti da Roncadelle.

Il 28 maggio 1974 la strage di piazza della Loggia causò la morte di otto persone e ne ferì 102. Cinque anni prima, il 12 dicembre del 1969, in piazza Fontana a Milano i morti erano stati diciassette e i feriti 88.

Gli interventi. «Cosa tiene assieme queste tre stragi? Una strategia che puntava a impedire lo sviluppo democratico del nostro Paese», ricorda l'assessore comunale con delega a Casa della Memoria, Marco Fenaroli, che dopo l'omaggio alla stele delle stragi ha preso la parola con gli altri rappresentanti delle istituzioni e oggi sarà a Bologna, per la commemorazione della strage bolognese. «Il filo rosso che abbiamo seguito in questi cinquant'anni è stato

*Lucio Pedroni (Anpi):
«Il ricordo va di continuo
rigenerato, rafforzato
e calato nel presente»*



Insieme. Sotto il porticato di palazzo della Loggia



L'omaggio. Davanti alla stele delle vittime della strage bresciana

quello della ricerca della verità e di giustizia - prosegue -. E dopo cinquant'anni possiamo dire che risultati importanti sulla verità si sono conseguiti. Il dato unificante è che le tre stragi sono state compiute da organizzazioni fasciste. Sono state

aiutate da parti deviate dello Stato e anche da poteri economici diffusi. E a tenere assieme le tre stragi fu anche la risposta democratica pacifica a quella violenza».

Fare memoria è importante affinché quelle ferite profonde

inferte al Paese non si ripetano mai più.

«Noi ci siamo e continueremo a esserci - conferma il presidente dell'Anpi provinciale, Lucio Pedroni -. Il ricordo delle stragi che colpiscono il nostro Paese dev'essere continuamente rigenerato, rafforzato e calato nel presente».

«La memoria delle stragi - conferma Vanessa Zani, consigliere delegato della Provincia - è parte della nostra vita civile. La staffetta mostra che la memoria può essere condivisa attraverso la partecipazione».

Le testimonianze. Cristina Caprioli, nella strage di Bologna, ha perso il fratello Davide, appena ventenne. Quel 2 agosto 1980 stava tornando dalle vacanze. «Davide si era alzato per controllare se c'erano treni perché lui e la sua ragazza avevano perso la coincidenza - rac-

*Cristina Caprioli:
«Mio fratello, morto
a 20 anni il 2 agosto 1980
al rientro dalle vacanze»*

conta -. Si è trovato sul primo binario ed è scoppiata la bomba. C'erano sangue, urla. E poi un silenzio glaciale». Manlio Milani, presidente di Casa della Memoria, nella strage di piazza Loggia perse la moglie Livia Bottardi. «Dopo 52 anni abbiamo avuto una precisa affermazione delle responsabilità da parte della giustizia - rimarca - ed è stato un momento molto importante perché fissa nella storia le responsabilità di questa strage ma anche delle altre, compreso il filo nero che le unisce fino a piazza Fontana e certamente a Bologna».

«La staffetta - ha concluso Maria Rosa Loda della Cisl - è un'occasione per non dimenticare, un filo che unisce la storia di tre città».